

Sguardi

Pittura, scultura, architettura, fotografia

Suoni ribelli
di Maria Egizia Fiaschetti

La preghiera del Piotta

In *Lode a Dio*, la traccia che apre 'Na notte infame (La grande onda), nuovo album di Tommaso Zanello, in arte Piotta, si sente la voce del fratello maggiore Fabio, scrittore e saggista, scomparso l'estate scorsa. Il disco, dalla forte impronta cantautorale, è un viaggio tra ricordi intimi e cronache romane (tra gli altri, la storia del poliziotto Francesco Evangelista, ribattezzato Serpico, ucciso dai terroristi neofascisti del Nar, maggio 1980).

Piero della Francesca

555 anni di misteri

di STEFANO BUCCI

Implacabile. Davanti a Piero della Francesca il destino si ripete ogni volta, appunto, implacabile. Sia che si tratti della *Resurrezione* (1458-1459, Sansepolcro, Museo Civico), della *Flagellazione di Cristo* (1470, Urbino, Galleria nazionale delle Marche), del doppio ritratto dei Duchi di Urbino (1465-1472, Firenze, Uffizi) o delle *Storie della Vera Croce* (1452-1466, Arezzo, Basilica di San Francesco) si finisce così implacabilmente conquistati dal mistero di Piero di Benedetto de' Franceschi conosciuto come Piero della Francesca (1412 circa - 1492), dai suoi volti di contadini che potrebbero essere re, dai suoi corpi tozzi eppure pieni di fascino, dai suoi paesaggi classici eppure modernissimi.

L'implacabile mistero di Piero (un maestro assoluto diventato tale soltanto nel Novecento, grazie a Roberto Longhi, a lungo offuscato dai geni di Michelangelo, Raffaello, Leonardo) si ripete ora con la mostra, attesissima, che si apre il 20 marzo al **Museo Poldi Pezzoli** di Milano, anche perché per la prima volta dopo 555 anni viene ricostruito (o almeno viene ricostruito quel che resta, otto pale su quindici) il *Polittico agostiniano* dipinto tra il 1454 e il 1469 per l'altare maggiore della Chiesa degli Agostiniani di Borgo San Sepolcro (unico, vero «centro di gravità» di Piero).

Ideata da Alessandra Quarto, direttrice del **Poldi Pezzoli**, curata da Machtelt Brügggen Israëls del Rijksmuseum di Amsterdam e Nathaniel Silver dell'Isabella Stewart Gardner Museum di Boston (dove è conservato il frammento di un affresco dipinto da Piero della Francesca raffigurante Ercole), la reunion mette finalmente insieme il *San Giovanni Evangelista*, la *Crocifissione*, la *Santa Monica* e il *San Leonardo* della Frick Collection di New York; il *Sant'Agostino* del Museo Nacional de Arte Antigua di Lisbona; il *San Michele Arcangelo* della National Gallery di Londra; la *Sant'Apollonia* della National Gallery di Washington.

Oltre al *San Nicola da Tolentino* del **Poldi Pezzoli** che, in qualche modo, ha fatto da «elemento scatenante» per il progetto di una mostra che altri musei (compreso lo stesso **Poldi Pezzoli**) avevano già in passato cercato di realizzare: la Frick Collection nel 2003 e l'Hermitage di San Pietroburgo nel 2008 (tra i possibili luoghi in cui si troverebbe la tavola centrale del *Polittico*, segnalata per l'ultima volta a Marsiglia, c'è proprio la Russia).



«Non è stato facile riunire le otto tavole — racconta Alessandra Quarto —, posso dire che è stato un gioco d'incastri: sono stata a New York, quando la Frick Collection è stata spostata dalla sua storica sede, chiusa per lavori di ristrutturazione, al Met Breuer. Ho pensato che questa chiusura potesse essere un ottimo pretesto per mettere in piedi la mostra. Quando ho avuto il via libera dalla Frick per il prestito, tutto è stato più facile e in otto mesi siamo riusciti a chiudere il progetto». A fare la differenza sono state anche le indagini tecniche sostenute dalla Fondazione Bracco, main sponsor della mostra: «Abbiamo voluto dare vita a un progetto che unisce arte e scienza — spiega Diana Bracco, presidente della Fondazio-



L'appuntamento
Piero della Francesca.

Il *Polittico agostiniano* riunito, a cura di Machtelt Brügggen Israëls e Nathaniel Silver (da un'idea di Alessandra Quarto con Lavinia Galli e Federica Manoli), Milano, **Museo Poldi Pezzoli**, dal 20 marzo al 24 giugno (Info Tel 02 79 4889 / 6334; museopoldipezzoli.it, catalogo Dario Cimorelli Editore. Dal 20 marzo il museo sarà aperto tutti i giorni tranne il martedì, dalle 10 alle 19.30. Biglietto intero: € 14; ridotto: € 6. Sono previsti percorsi per il pubblico di ipovedenti e non vedenti e per la comunità dei sordi, segnanti e oralisti).

Il percorso
La mostra (main sponsor Fondazione Bracco) riunisce dopo 555 anni le otto tavole superstiti del *Polittico agostiniano* dipinto da Piero della Francesca (1412 circa - 1492) tra il 1454 e il 1469. Oltre al *San Nicola da Tolentino* del **Poldi Pezzoli** saranno esposte le quattro tavole conservate alla Frick Collection di New York e le tavole (una per ciascun museo) della National Gallery di Washington, della National Gallery di Londra e del Museo Nacional de Arte Antigua di Lisbona.

Gli eventi collaterali
Alla mostra sono collegate la giornata di studi su Piero della Francesca (il 7 maggio) e la *lectio magistralis* di Massimo Cacciari *I volti di Piero* (26 marzo, ore 18.30), al **Museo Poldi Pezzoli** (ingresso libero su prenotazione alla mail relazioni_istituzionali@museopoldipezzoli.it). Alla mostra sono legati anche i laboratori di arti decorative con la Fondazione Cologni e il progetto con il dipartimento di giustizia riparativa del Comune di Milano per laboratori all'Istituto minorile Beccaria.

La ricostruzione
Nella pagina accanto: una ricostruzione del *Polittico*. Nei «tondi» i particolari evidenziati dalle ricerche: in alto, nelle tavole con *San Michele Arcangelo* e *San Giovanni Evangelista*, le ali degli angeli; in basso, nella tavola di *San Michele* il manto che nasconde un piede; più in basso ancora: gli scalini in porfido rosso e verde che inducono a pensare che potesse ospitare un'Incoronazione

Riunite per la prima volta al **Poldi Pezzoli** di Milano le otto tavole superstiti (su 15) del *Polittico agostiniano* dipinto tra il 1454 e il 1469. Gli esami scientifici hanno evidenziato che l'artista riutilizzò, dipingendola, una struttura di carpenteria medievale; il corpo centrale, segnalato l'ultima volta a Marsiglia, potrebbe essere in Russia; rintracciati frammenti di ali blu e rosa di angeli e le pieghe di un manto in velluto; l'ipotesi che la figura dominante della scenografia sia un'«**Incoronazione**» e non una «**Madonna con Bambino**» come si è sempre creduto... Il puzzle non è finito

Dal 15 al 17 maggio

Il Salone del Restauro alla Fiera di Ferrara



Da mercoledì 15 a venerdì 17 maggio la Fiera di Ferrara ospiterà la XXIX edizione del Salone internazionale del Restauro (salonedelrestauro.com). Realizzato in stretta collaborazione con il ministero della Cultura, *Restauro 2024* prevede un programma che tra stand, laboratori, mostre, convegni vuole mettere a fuoco tendenze e scenari del settore. Tra gli appuntamenti: il convegno sul restauro *made in Italy* e quello sul progetto *Restituzioni*, nel quale saranno presentati i restauri realizzati nell'ambito del programma curato da oltre 30 anni da Intesa Sanpaolo (sopra: Romanino, *Musicaniti e spettatori*, 1537-1538, particolare dell'affresco ritrovato nel 2018 nel Duomo Vecchio di Brescia e restaurato nel 2023 nell'ambito del progetto *Restituzioni monumentali*).

ne, da anni corporate member del **Poldi Pezzoli** — per valorizzare le opere esposte grazie a una campagna di analisi diagnostiche non invasive che hanno permesso di fare scoprire le tecniche di lavoro del pittore, i materiali utilizzati, le strade per composizione, smembramento e ricostruzione del *Polittico*».

Gli esami (raggi X, immagini ad alta risoluzione nell'ultravioletto, microscopia, spettroscopia) hanno, ad esempio, evidenziato che Piero dovette «riusare», dipingendola, una struttura di carpenteria medievale preesistente (una sola tavola di legno di pioppo che oggi reca i segni delle traverse rimosse e che venne assottigliata), quella che Bartolomeo di Giovanni aveva in origine preparato (1468-1469) per la chiesa di San Francesco, sempre a Borgo San Sepolcro. Per questo il 29 marzo 1451 Angelo di Giovanni di Simone, che con il fratello Simone (entrambi mercanti, entrambi asinari ovvero mulattieri) aveva commissionato l'opera a Piero (all'epoca già impegnato nella realizzazione della *Leggenda della Croce*), aveva acquistato per 20 fiorini una cornice vecchia di vent'anni e costruita sul modello di un'opera dipinta a metà Trecento da Niccolò di Segna.

Le otto tavole superstiti (lo smembramento e la successiva dispersione avvengono alla fine del XVI secolo) in mostra al **Poldi Pezzoli** («La Frick Collection l'ha già chiesta per la sua riapertura» prevista per la fine del 2024) racconteranno quella che Machtelt Brügggen Israëls definisce «una mente matematica che aspirava alla creazione di uno spazio pittorico di tale rigore da poter restituire la tridimensionalità», giocando «sul contrasto tra la distesa di cielo azzurro che fa da sfondo al San Nicola, a Sant'Agostino, a San Giovanni Evangelista e a San Michele Arcan-

gelo e i riflessi del tradizionale fondo oro dei pilastri e della predella». Ma il mistero, l'ennesimo, che avvolge il *Polittico agostiniano* si lega in modo particolare alla pala centrale, che risulta già dispersa alla fine del Seicento, quando i frammenti del *Polittico* smembrato vengono menzionati per la prima volta in casa Ducci ad Arezzo. Come tutti i misteri, anche questo è definito da una serie di tracce che le analisi diagnostiche realizzate dalla Fondazione Bracco per la mostra hanno contribuito a mettere definitivamente in evidenza, portando a escludere l'ipotesi finora più frequentata dagli studiosi, quella che lo scomparto centrale fosse occupato da una *Madonna con Bambino* (o in alternativa da un'Assunzione).

I gradini dipinti in verde e rosso a imitazione del porfido antico che si vedono nella parte inferiore delle pale (contigue allo scomparto) del *San Michele Arcangelo* e del *San Giovanni Evangelista* sono infatti molto utilizzati nelle *Incoronazioni* mentre Piero utilizza al contrario gradini di marmo bianco per la *Vergine con Bambino* del *Polittico di Sant'Antonio* (1470, Perugia, Galleria nazionale dell'Umbria), della *Pala di Montefeltro* (1472, Milano, Pinacoteca di Brera) e della *Madonna Gherardi* (1475-1482, Williamstown, Massachusetts).

Altro tassello del puzzle: le pieghe di un manto in velluto cremisi broccato d'oro con al di sotto il tallone di un personaggio genuflesso alla maniera del Duca Federico della *Pala di Montefeltro* (in basso a destra nella tavola di San Michele). Secondo Machtelt Brügggen Israëls, «il privilegio di questa posizione non poteva essere concesso ai committenti del *Polittico*, frati e mulattieri, mentre la figura inginocchiata trova una corrispondenza nella posa nelle *Vergini incoronate* contemporanee di Piero».



Allestita nelle due sale al piano terra del **Poldi Pezzoli** la mostra non ricostruirà il *Polittico*; preferisce piuttosto, spiega Alessandra Quarto, «valorizzare le singole tavole e le nuove scoperte». Tra queste: i frammenti delle ali blu e rosa di angeli a lato del *San Michele* e del *San Giovanni*; la conferma che nelle predelle fossero rappresentate scene della Passione e che la *Santa Apollonia* si trovava sul fianco sinistro del *Polittico*. Il progetto firmato da Italo Rota e dallo studio CRA-Carlo Ratti Associati giocherà sui toni del grigio-azzurro e «sull'idea di ricreare la luce dell'ambiente originario, quella di Sansepolcro dove il *Polittico* fu realizzato».

Per legare ancora di più Piero della Francesca al «suo» museo è poi nato l'*Itinerario Piero* che metterà a confronto i pezzi della collezione con alcuni particolari delle otto tavole: il coccopico di uno dei soldati della *Crocifissione* con i resti di un caschetto all'originale (1550-1570); l'armatura di San Michele con la corazza anatomica in bronzo (IV secolo avanti Cristo); il meraviglioso pivale di Sant'Agostino con il cappuccio in lino, oro e seta disegnato da Sandro Botticelli (1490-1495); il pastorale che sempre Sant'Agostino tiene in mano con una sontuosa croce d'altare in argento dorato, argento, cristallo di rocca e rubini (1511). Altri frammenti di quel mistero implacabile chiamato Piero della Francesca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Altri altrove
di Silvia Perfetti



Senza sapere chi siano

La battaglia dell'antropologa forense Cristina Cattaneo per il diritto all'identificazione delle persone morte senza un nome continua anche al cinema. Dal 14 marzo va nelle sale *Sconosciuti puri* (2023, 93'), il documentario di Valentina Cicogna e Mattia Colombo sul prezioso lavoro del laboratorio Labanof di Milano nel leggere tracce sui corpi, comporre frammenti e memorie, per la dignità di chi non c'è più e per quelli che restano.



1 Sant'Agostino
centimetri 135,5 x 66,5



2 San Michele Arcangelo
centimetri 134,5 x 59,5



3 San Giovanni Evangelista
centimetri 134 x 62,2



4 San Nicola da Tolentino
centimetri 131,5 x 58



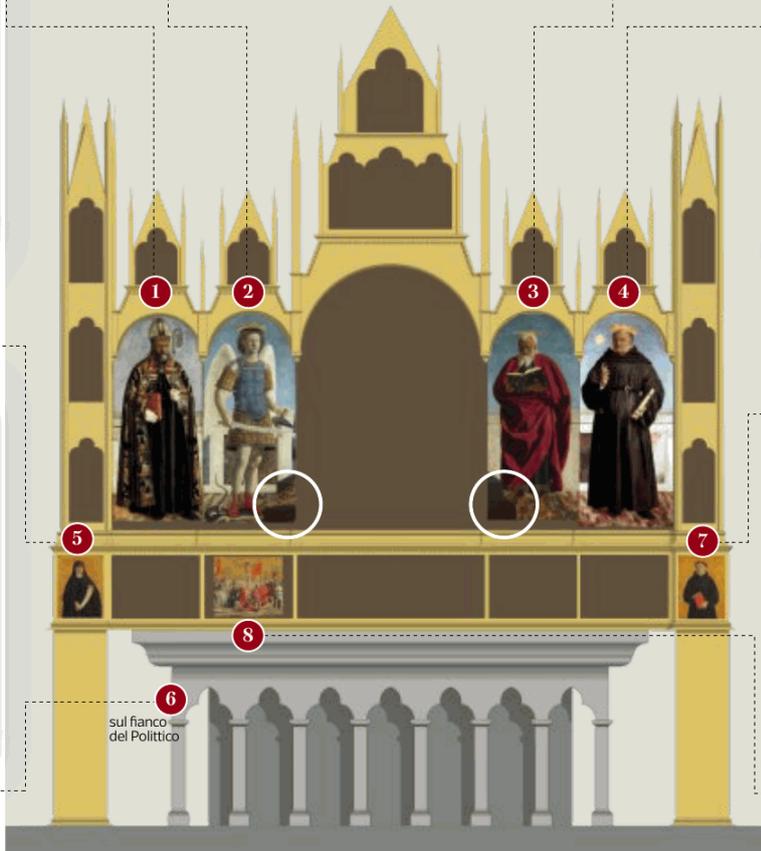
5 Santa Monica
centimetri 38,7 x 27,9



6 Santa Apollonia
centimetri 38,7 x 28,3

Il capolavoro

Riunite per la prima volta dopo 555 anni (e grazie alla chiusura per lavori della Frick Collection di New York) le otto tavole superstiti del Polittico dipinto da Piero della Francesca nel 1469 e smembrato alla fine del XVI secolo



7 San Leonardo
centimetri 40 x 28,2



8 Crocifissione
centimetri 37,2 x 40,3